

STORIE DI PIETRA: I MASSI ERRATICI DI SANGANO (TO)

Una delle morene più esterne e antiche dell'anfiteatro morenico di Rivoli-Avigliana appare, in questo settore del territorio, in parte intaccata dall'erosione e in parte ricoperta da sedimenti di altra natura rispetto a quelli glaciali che la costituiscono.

Questo perché, nel settore a nord-est di Sangano, il torrente Sangone nella sua storia evolutiva ha migrato lateralmente e, spostando progressivamente il proprio alveo verso nord, ha scalzato alla base i rilievi sud-occidentali dell'anfiteatro morenico di Rivoli-Avigliana. Non solo: erodendo alla base le due cerchie moreniche più antiche ed esterne, ha causato la formazione di una ripida scarpata, alta qualche decina di metri, localmente chiamata "Scarnasso". Si tratta di un'incisione attraverso la quale si possono osservare le strutture sedimentarie interne ai cordoni morenici.

A vestigia della cerchia morenica scomparsa, rimangono oggi i numerosi massi erratici che costellano l'area precedentemente occupata dalle morene, in quanto troppo massicci per poter essere trasportati dalle acque.

Diversi di questi erratici si trovano nella valletta di Pra Basse, compresa nei comuni di Sangano, Trana, Reano e Villarbasse, che rappresenta quanto rimane di uno scaricatore glaciale, poiché scavata nelle morene frontali dell'acqua sgorgante dal ghiacciaio.

I versanti ripidi, poco sfruttati dall'agricoltura, e la ricchezza delle acque sorgive rendono questa valletta un **biotopo** di grande interesse, individuato dal WWF nell'ambito del suo progetto nazionale di ricerca in conformità alla legge regionale piemontese 47/1995 (*Norme per la tutela dei biotopi*).

Tra i numerosi massi ancora conservati, il più importante è la **Pera d'le Sacoce**. Di dimensioni modeste rispetto ad altri massi della valletta, è però uno dei primi erratici descritti e raffigurati in Italia, nel 1881, con incavi anomali nella roccia chiamati "scodelle o coppelle" più o meno appariscenti e "borse" molto evidenti.



Sentiero nella valletta di Pra Basse

Masso di La Salle

Coordinate: 45° 2'23.18"N, 7°26'44.62"E | Quota: 401 m s.l.m.



Sulla statale da Reano verso Villarbasse, poco oltre la Regione Avenat, sulla morena di Rivalta, parcheggiare a una rotonda in corrispondenza del cartello "Villarbasse" (incrocio con via Campo Rosso). Prendere a piedi la sterrata a destra che scende, seguendola sino al fondo della valletta di Pra Basse; appena giunti a un bivio in corrispondenza di un rio, girare a destra, e al bivio successivo a sinistra, attraversando il fondo della valletta, raggiungendo in breve questo masso di **serpentine**, alto circa quattro metri, posto sul ciglio della strada sulla destra. Proseguendo sul sentiero, a poche centinaia di metri si trova il masso successivo.

Masso Adiacente

Coordinate: 45° 2'20.67"N, 7°26'48.35"E | Quota: 401 m s.l.m.



Questo masso di **serpentine**, alto circa quattro metri, è un po' mascherato fra gli alberi. Poco prima di questo, si deve salire a mezza costa, fuori sentiero, per vedere il masso successivo, che è uno dei più significativi a causa delle sue incisioni o petroglifi.

Pera d'le Sacòce

Coordinate: 45° 2'20.67"N, 7°26'48.35"E | Quota: 401 m s.l.m.



Dal masso Adiacente, una traccia risale la collina, conducendo alla cosiddetta *Pera d'le Sacòce*. Giacente a mezzacosta, alta circa cinque metri, la *Pera* è un grosso masso costituito da **prasinite**, con una superficie piana superiore, sulla quale si trovano undici incavi di medie dimensioni e poco profondi. Nella zona si notano anche altri massi erratici minori.

Le interpretazioni sulle porzioni scavate sono molto discordi: secondo alcuni archeologi si tratta di coppelle, e taluni hanno ipotizzato che sette di esse siano disposte a raffigurare la costellazione dell'Orsa Maggiore, ma rovesciata. Per i geologi (Motta, 2013) si tratta invece solo di forme di degradazione naturale della roccia.

Tuttavia, la peculiarità che dà il nome al masso è data dalle cosiddette "**tasche**", o *sacòce* in piemontese, conche di forme e dimensioni svariate, poste sui lati, riconosciute sempre dai geologi come forme di degradazione meteorica della roccia, analoghe ai tafoni o forme di *honeycomb weathering*. Secondo tali interpretazioni, sarebbero quindi forme di erosione (*pitting*) e non vere coppelle anche le undici cavità superiori che si contano sulla sommità del masso, catalogate invece come incisioni rupestri, con la sigla SUS5, nell'Archivio delle incisioni rupestri della Val Susa.



Sommità della *Pera d'le Sacòce* con incavi a forma di coppella e, a destra, particolare delle tasche laterali.

Masso di Avenat

Coordinate: 45° 2'26.42"N, 7°27'7.57"E | Quota: 399 m s.l.m.

Da Villarbasse, appena dopo il bivio sulla sinistra per Sangano e subito prima che la strada cominci a salire, parcheggiare sulla destra in uno spiazzo in prossimità di una cabina elettrica. Si prosegue a piedi sulla strada, girando a sinistra poco prima di un gruppo di case (Regione Avenat), utilizzando una rampa per l'accesso ai campi dei mezzi agricoli. Un boschetto di bagolari e alloro nasconde questo gruppo di massi sulla Morena di Monsagnasco, a poche decine di metri dalla strada.

Al masso principale di **serpentinoscisto**, alto circa sei metri, si accostano sui lati occidentale e orientale blocchi più piccoli.

Contesto paesaggistico e strumenti di tutela

I siti citati sono ricompresi nella [Scheda d'Ambito del Piano paesaggistico regionale](#) relativa all'Anfiteatro morenico di Avigliana (Scheda d'ambito 37, pagine 253 ss.).

Sull'area sussiste inoltre il seguente provvedimento di tutela paesaggistica, cfr. [Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte - parte prima](#): B078 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona Intermorenica Aviglianese sita nei Comuni di Rosta, Buttigliera Alta, Reano, Trana, Avigliana, Valgioie, S. Ambrogio di Torino, Chiusa di S. Michele, Vaie e Coazze (pp. 658-659).

Sitografia

http://www.comune.villarbasse.to.it/portals/1262/SiscomArchivio/2/scodelle_e_massi_erratici.pdf

http://www.massierratici.it/?page_id=886

<http://www.museotorino.it/view/s/a8395c920c284f64b742dddfc42c41f8>

http://www.nativitatrana.it/P_territorio/massi/1_73.pdf

http://www.nativitatrana.it/P_territorio/massi/massi.asp

http://www.provincia.torino.gov.it/territorio/file-storage/download/pdf/dif_suolo/geositi/villarbasse.pdf

https://www.academia.edu/31080709/Sentinelle_di_pietra

<http://www.valdellatorre.it/ambiente/massierratici/dovesono.asp>

http://www.rupestre.net/pdf_rtf/dossier_incisioni_morenica2.pdf

<http://www.museotorino.it/view/s/cddd5cd7e26f4ebdbba049cb3d1c584f>

Luigi Motta, Michele Motta, *Censimento dei massi erratici usati per bouldering nell'anfiteatro morenico di Rivoli-Avigliana e dei possibili interventi di mitigazione del rischio*, versione 2010, scaricabile (previa registrazione) su <https://iris.unito.it/handle/2318/135#.XnDFeVVKjIU>

Bibliografia

- AA.VV., *Sentinelle di pietra. I massi erratici dell'anfiteatro morenico di Rivoli-Avigliana*, Hapax, Torino, 2010.

- Giancarlo Grassi, *Sassismo spazio per la fantasia. Arrampicate sui massi erratici della Valle di Susa*, Rivista Monti e Valli, CAI, Torino, 1982.

- Luigi Motta, Michele Motta, *Massi erratici. Singolari testimonianze glaciali nel paesaggio*, Centro Stampa della Giunta Regionale, Torino, 2013.

- Federico Sacco, *I principali massi erratici dell'anfiteatro morenico di Rivoli*, Bollettino Società Geologica Italiana, n. 41, pp. 161-174, Roma, 1922.

- Luigi Motta, Michele Motta, *Censimento dei massi erratici di alto pregio paesaggistico, naturalistico e storico in attuazione della legge regionale n. 23 del 21 ottobre 2010 "Valorizzazione e conservazione dei massi erratici di alto pregio paesaggistico, naturalistico e storico"*, Regione Piemonte (documentazione agli atti del Settore regionale Territorio e paesaggio).

Testo e foto di Loredana Matonti